

Mss. 107

Figline, 1855 (datato «Figulinis MDCCCLV» a f. 1r), con aggiunte seriori (datato «31/5/1898» a f. 3r).

Cart; ff. 8; bianchi i ff. 1v, 4v-8v. Cartulazione recente a lapis nell'angolo inferiore destro.

Fasc. 1⁸: un originario sesterno privo degli ultimi quattro fogli.

Mm. 165 × 111 (f. 3r).

Tre mani: mano A, del possessore Bianco Bianchi, ff. 1r-1v fino a l. 4; mano B, f. 1v da l. 5; mano C, ff. 3r-4r.

Annotazioni in calce a f. 1r e 1v illustrano la fonte o l'occasione degli epigrammi.

Legatura cartacea coeva al testo: note di possesso sui piatti anteriore e posteriore, annotazione di una «Constructio latinitatis difficilis» sulla controguardia anteriore.

- ff. 1r-2v. Raccolta di epigrammi di JOHN OWEN, TEOFILO ZELLINI e anonimi^a (seguono note)
 - f. 1r.** «Carmina delecta aliquorum auctorum praesertim recentium. / Auctore Bianco Bianchi, qui ea delexit / Figulinis MDCCCLV».
 - f. 2r.** «Carminum Liber unus. I.»
 - f. 2r.** INC. «Scripta tenebrosi lego non intelligo Persi»
 - f. 2v.** EXPL. «Tu non credens mihi crede quod ergo tibi»
 - f. 2v.** EXPL. ANNOTAZIONI «Credilo dunque a te»
- f. 3r. ANNINA CATALDI, «Nell'Album»
 - f. 3r.** INC. «Io te li traccio con mal ferma mano»
 - f. 3r.** EXPL. «Nell'albo scriverei che m'hai beata»
 - f. 3r.** «(Annina Cataldi)»
- ff. 3v-4r. AMALIA ROSSI, «Fra le note (Impressioni)»
 - f. 3v.** INC. «Passa la Musa potente e gentile avvolta nell'onda»
 - f. 4r.** EXPL. «si vela di lacrime, e il cuore conquiso soavemente palpita...»
 - f. 4r.** «(Amalia Rossi)»

Possessori: Bianco Bianchi da Figline (sec. XIX med., note di possesso «Bianco Bianchi» e «Bianco Bianchi di Figl[ine]» sul piatto anteriore e posteriore), la cui scrittura corrisponde alla mano del titolo e alla mano A del testo; donato all'Accademia della Crusca da Brunetta Bianchi il 23 giugno 1949^b.

^a Gli autori sono dichiarati nelle annotazioni latine a piè di pagina.

^b ASAC, fasc. 384 («Verbali dall'8 gennaio 1924»), pp. 20-23, Adunanza del 9 gennaio 1931, a p. 23: «L'Accademico Barbi comunica che la Biblioteca di Bianco Bianchi potrà essere donato dagli eredi all'Accademia, purché non manchi una sistemazione conveniente: dice d'aver consigliato la figlia del Bianchi a fare tale donazione. L'Accademia ringrazia vivamente il Barbi per l'opera svolta in suo favore»; ivi, pp. 129-132, Adunanza del 23 giugno 1949, a p. 129: «Il Presidente informa che sono stati ritirati da Figline l'archivio e i libri già appartenenti a Brunone Bianchi e all'avvocato Bianco Bianchi, lasciati all'Accademia dalla compianta signorina Brunetta Bianchi. Furono presi in consegna i manoscritti e parte della corrispondenza; dei libri soltanto quelli che avevano qualche interesse (230 volumi circa e 120 opuscoli). Il Presidente legge la relazione che manda a Ministero e per conoscenza alla Sovrintendenza bibliografica per la Toscana».